



Al Teatro Vittorio Emanuele “L’Avaro” di Molière con Alessandro Benvenuti

Descrizione

Dall’1 al 3 marzo, al **Teatro Vittorio Emanuele**, andrà in scena “**L’Avaro**” di **Molière** con **Alessandro Benvenuti**. In particolare, sempre l’1 marzo, alle 18.00 avrà luogo l’incontro con Alessandro Benvenuti protagonista dello spettacolo prodotto da **Arca Azzurra Teatro**.



La locandina dello spettacolo

All’incontro, moderato dalla giornalista **Rosaria Brancato**, oltre ad Alessandro Benvenuti e agli altri attori della compagnia saranno presenti il Sovrintendente dell’Ente, avv. **Gianfranco Scoglio** e la Direttrice artistica della sezione Prosa Simona **Celi Zanetti**. Accanto a Benvenuti sul palco ci saranno **Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Ciotti, Gabriele Giaffreda, Elisa Proietti**. La regia sarà curata da **Ugo Chiti**. L’Avaro è uno spaccato familiare e sociale. Arpagone è un capofamiglia balordo, taccagno e tirannico come tanti altri, circondato da un amabile e canagliesco intrigo di servi e di innamorati. Poi Arpagone viene derubato e l’avarizia cessa di essere un tic, una deformità, uno spunto di situazioni farsesche. La diagnosi investe la psicologia di chi ha subito un furto, di chi è stato defraudato di un oggetto di passione affettiva ed



e unica ragione di vita. Proprio la fissazione affettiva di Arpagone su un oggetto non è un'equivoca, ma profonda partecipazione emotiva: l'avarizia redime l'avarico. Le commedie molieriane che presuppongono uno spaccato familiare, una 'casa'; ma la casa è anche un luogo rigorosamente finto, esplicitamente e spudoratamente teatrale. Una casa che potrebbe essere, una metafora del teatro coi suoi prodigi, le sue inverosimiglianze e la sua cartapesta. Non una vera casa borghese, dove la luce filtra dalle imposte socchiuse, meridiana o mattutina ma comunque naturale; bensì una casa dove tutto si svolge a lume di candela (non fosse l'avarizia), anche se è giorno. *"Il nostro Avaro – si legge nelle note di regia – occhieggia a Balzac senza dimenticare la commedia dell'arte intrecciando ulteriormente le trame amorose in un'affettuosa allusione a Marivaux. Contaminazioni a parte, Arpagone resta personaggio centrale assoluto mantenendo quelle caratteristiche che da sempre hanno determinato la sua fortuna teatrale, si accentuano alcune implicazioni psicologiche, si allungano ombre paranoiche, emergono paure e considerazioni che sono più rimandi al contemporaneo. La 'parola' è usata in maniera diretta, spogliata di ogni parvenza aggraziata, vista in funzione di una ritmica tesa ad evidenziare l'aggressività come la 'ferocia' più sotterranea della vicenda".*



Alessandro Benvenuti e Andrea Costagli



Alessandro Benvenuti



Andrea Castagli e Lucia Socci



Alessandro Benvenuti

default watermark



Gabriele Giaffreda e Alessandro Benvenuti



Paolo Ciotti e Alessandro Benvenuti

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Teatro Vittorio Emanuele

Data di creazione

28 Febbraio 2019

Autore

redazione

default watermark